

L'evoluzione dei sistemi contabili negli ordini forensi

L'art. 24, co. 3, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 recante “Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense” specifica che il Consiglio Nazionale Forense (da ora in avanti, anche CNF) e gli ordini circondariali sono enti pubblici non economici a carattere associativo dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria. Essi, assoggettati esclusivamente alla vigilanza del Ministro della giustizia, determinano con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, la propria organizzazione.

La stessa L. 247/2012 poi ha conferito al CNF una potestà regolamentare per l'attuazione di numerose previsioni legislative. In particolare, il co. 1, lett. b), dell'art. 35, rubricato “Compiti e prerogative”, stabilisce che il CNF “adotta i regolamenti interni per il proprio funzionamento e, ove occorra, per quello degli ordini circondariali”.

La Commissione Servizi agli Ordini e agli Avvocati, istituita nel dicembre 2010 presso il Consiglio Nazionale Forense, ha dunque redatto la proposta 7578 di Regolamento di amministrazione e contabilità da modulare secondo le specifiche esigenze degli Ordini circondariali e la proposta 7579 che concerne i prospetti di bilancio allegati allo stesso schema di Regolamento. Lo schema di Regolamento, alla stregua di quello attualmente in vigore emanato nel febbraio 2009, prevede il mantenimento del modello di contabilità finanziaria, secondo il principio di competenza.

I Consigli degli Ordini degli Avvocati, ai sensi dell'art. 29, co. 1, lett. b), della L. 247/2012 sono chiamati ad approvare “i regolamenti interni, i regolamenti in materie non disciplinati dal CNF e quelli previsti come integrazione ad essi”, pertanto, essi devono procedere alla riforma del proprio sistema contabile e del proprio regolamento di contabilità uniformandosi alla disciplina contenuta nello schema di Regolamento di amministrazione e contabilità del CNF.

La ricerca si è focalizzata sulle problematiche correlate al recepimento della normativa nazionale da parte degli Ordini degli Avvocati. In particolare, molto spesso, nonostante il Regolamento emanato dal Consiglio Nazionale Forense prevedesse l'adozione di un sistema contabile finanziario, numerosi Ordini hanno tenuto la contabilità e redatto il proprio bilancio consuntivo in base alle indicazioni previste per gli enti non profit adottando quindi un sistema di tipo economico-patrimoniale.

La ricerca ha quindi individuato le modalità per effettuare il passaggio dalla contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria così come richiesto dal regolamento del CNF. In particolare, attraverso un'analisi delle esigenze informative presenti presso gli Ordini, il modello proposto coniuga il potenziale di entrambi i sistemi contabili, pervenendo ad una proposta che integra gli aspetti economico-patrimoniali con quelli finanziari. La ricerca si è focalizzata sugli step da compiere per arrivare ad una piena integrazione dei due sistemi contabili e sulle problematiche che possono potenzialmente sorgere "a regime". Inoltre, le attività di ricerca hanno riguardato la definizione dei meccanismi operativi di controllo (ex ante ed ex post).

#